

Rassegna del 05/11/2014

NESSUNA SEZIONE

29/10/2014	Fedelta'	33	<u>Oli esausti: "Organizziamoci per garantire il corretto smaltimento"</u>	...	1
01/11/2014	Corriere di Novara	13	<u>«Da anni diffondiamo nelle scuole la cultura dell'artigianato»</u>	Rosina Benedetta	2
01/11/2014	Corriere di Novara	33	<u>Consegnati gli attestati ai "futuri falegnami"</u>	...	4
03/11/2014	Notizia Oggi Vercelli	13	<u>Sicurezza lavoro al convegno Ebap</u>	...	5
04/11/2014	Piccolo di Alessandria	7	<u>Riqualificazione ed efficienza energetica per la buona edilizia</u>	Sozzetti Enrico	6

1

Appello all'Amministrazione del comitato "Paese nostro"

Oli esausti: "Organizziamoci per garantire il corretto smaltimento"

BENE VAGIENNA. "Paese nostro", il comitato di Bene Vagienna impegnato nella difesa dell'ambiente, lancia un appello all'Amministrazione comunale perché si lavori per garantire il corretto smaltimento degli oli esausti, molto inquinanti. "La Fedelta'" pubblica la lettera.

Il Comitato "Paese nostro" chiede all'Amministrazione comunale di Bene Vagienna di sensibilizzare la collettività sul problema degli oli esausti e di organizzare una corretta raccolta e consegna degli stessi. "Paese nostro" si mette a disposizione per la collaborazione su questo tema.

Forniamo qualche informazione sul problema degli oli esausti:

- Che il fritto non faccia bene, è cosa nota. Però non tutti sanno che ciò che resta in padella (l'olio esausto) può far danni maggiori se non smaltito correttamente. Chi getta l'olio esausto nel lavandino produce inquinamento perché, attraverso la rete fognaria, l'olio esausto raggiunge gli impianti di depurazione. Chi getta l'olio esausto nei tombini o nei tubi di scarico non fa altro che contaminare l'ambiente perché inquina le falde acquifere, i canali di scolo, i ruscelli e il suolo.

- Versato in uno specchio d'acqua, un solo litro d'olio è capace di formare una pellicola inquinante grande quanto un campo da calcio e di rendere non potabile un milione di litri d'acqua (più

o meno il consumo di acqua di un individuo per ben 14 anni).

- L'olio esausto disperso nell'ambiente può danneggiare l'agricoltura: l'olio disperso nel sottosuolo va a creare un film sottilissimo che funge da strato di sbarramento impermeabile (questo strato impedisce alle radici delle piante di assumere sostanze nutritive).

- Il decreto Ronchi del 1997 stabilisce a) che tutti gli oli debbano essere trattati come rifiuti pericolosi; b) la creazione del Consorzio obbligatorio nazionale di raccolta e trattamento degli oli esausti (il Conoe attivo dal 2001) che raggruppa varie associazioni di produttori (Confcommercio, Confartigianato, Coldiretti, ecc.) coinvolgendo circa 12.000 imprese.

- Oltre ad evitare danni ambientali, il riciclo dell'olio esausto consente notevoli vantaggi economici perché si ottengono prodotti come lubrificanti per macchine agricole, estere metilico per il biodiesel, glicerina per la saponificazione, ecc.

- Il corretto smaltimento dell'olio esausto prevede a) una fase di raccolta (l'olio viene stoccato in appositi contenitori forniti dai Comuni o, in mancanza di questi, stoccato in vecchi flaconi di detersivi); b) una fase di consegna (l'olio esausto dovrebbe essere conferito ai centri di raccolta attivati dai Comuni).

- Si ricorda che i ristoranti debbono per legge effettuare il riciclo degli oli esausti.



2

L'UNIVERSITÀ DEI CALZOLAI CON CONFARTIGIANATO IMPRESE PIEMONTE ORIENTALE HA CELEBRATO LA RICORRENZA DEI PATRONI

«Da anni diffondiamo nelle scuole la cultura dell'artigianato»

■ Domenica 26 ottobre l'Università dei Calzolai di Novara insieme a Confartigianato Imprese Piemonte Orientale ha celebrato la ricorrenza dei santi Crispino e Crispiniano, Patroni della categoria dei calzolai. Dopo la messa celebrata alla chiesa di San Michele Arcangelo dell'ospedale "Maggiore della Carità" di Novara, a cui hanno partecipato i calzolai artigiani e i loro familiari, è seguito un momento conviviale e un rinfresco presso la sede dell'associazione in viale Ferrucci 23. All'evento erano presenti anche il presidente dell'Università dei Calzolai Giacomo Fiorello, il neo presidente della Confartigianato Michele Giovanardi, il direttore Amleto Impaloni, Donatella Zenardi, rappresentante dell'abbigliamento per la Confartigianato e il consigliere comunale Mirella Soncin per le autorità.

Quello del calzolaio è un mestiere che vanta un'antica tra-

dizione, l'Universi... dei Calzolai di Novara infatti nasce nel Medioevo, a cui risale anche il legame della categoria con la realtà ospedaliera della città. A ricordare le origini dell'Università è il presidente Giacomo Fiorello: «L'associazione dei calzolai risale al 1200 e fin da quell'epoca aveva rilevato l'ospedale San Giuliano, che poi continuò a gestire. Nel Medioevo la corporazione dei calzolai, che aveva sede in piazza delle erbe, era una delle più importanti della città, tanto da contribuire alla nascita dell'ospedale San Giuliano attraverso una donazione economica. Questa giornata per noi assume un significato storico, i due santi Crispino e Crispiniano infatti si recarono in Francia a predicare dopo aver donato i loro beni e aver imparato il mestiere dei calzolai». Tuttavia questa professione in passato così prestigiosa rischia ora di scomparire a causa della mancanza di un ri-

cambio generazionale. Per far fronte a tale situazione è opportuno incentivare la formazione attraverso corsi professionali e diffondere la cultura dell'artigianato. Da parte sua la Confartigianato ha ribadito il suo impegno in questa direzione, sottolineato dalle parole del Presidente Giovanardi: «Da anni diffondiamo nelle scuole la cultura dell'artigianato, in quanto la attuale scolarità ha portato gli studenti ad abbandonare la manualità. Bisogna incentivare i corsi professionali e informare sull'artigianato, che oggi richiede più competenze rispetto al passato, a partire dalle scuole medie, altrimenti si corre il rischio che i lavori manuali spariscono».

In occasione della festa dei due patroni è stato aperto il museo del calzolaio della sede, dove si possono ammirare gli attrezzi da lavoro, documenti e memorie dell'attività dei calzolai artigiani.

Benedetta Rosina





Alcuni momenti della festa tenutasi domenica 26 ottobre (foto Rosina)

4

CONSEGNATI GLI ATTESTATI AI "FUTURI FALEGNAMI"

■ (l.c.) Lunedì 27 ottobre ai sette tirocinanti del terzo e ultimo ciclo del progetto Bottega di mestiere settore legno – promosso nel Novarese da dieci aziende del settore legno del sistema Confartigianato attraverso il programma Amva (Attività e mestieri a vocazione artigianale) di Italia Lavoro – è stato consegnato l'attestato di fine tirocinio. «Come imprese partecipanti al progetto siamo soddisfatti dell'esito di questo terzo ciclo di tirocini e dell'intero progetto che, avviato quasi due anni fa ha portato trenta ragazzi ad avvicinarsi al mondo del lavoro attraverso tirocini nelle nostre falegnamerie» - commenta Roberto Ceffa, delegato della sezione Legno di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale e capofila del progetto. Presenti alla consegna, per Italia Lavoro, la tutor della Bottega, Catia Pernigotto.



Le dieci imprese del settore legno del sistema Confartigianato che hanno dato vita alla Bottega di mestiere del settore legno sono state: Castano Srl - Galliate; Piaterra Angelo - Nebbiuno; Andrea Valazza

- Boca; Falegnameria Vandoni - Novara; Salsa Fernando - Bellinzago Novarese; Pirali Serramenti in Legno - Armeno; Baroni Roberto - Armeno; Delfino Bonetti - Casalborgone; Bertolo Paolo - Nova-

ra; Benecchi Srl - Galliate. I sette ragazzi del terzo ciclo di tirocinio sono: Simone Toscano, Gabriele Paggi, Alberto Morandi, Mattia Merlini, Giovanni Caruso, Andrea Bertoli, Alessandro Losa.



5

La sicurezza sul lavoro è stato il tema centrale del Convegno intitolato "Organismo Paritetico e Organismi di Prevenzione: parola d'ordine collaborazione" ospitato alla Soms venerdì scorso. A organizzarlo Ebap Vercelli in collaborazione con Confartigianato, Cna Piemonte, Casartigiani e Cgil, Cisl e Uil.

Particolarmente interessante il tema sviluppato dagli esperti di enti importanti quali Opra Piemonte, Opta Bacino di vercelli, Inail, Spresal, Vigili del Fuoco e Direzione Territoriale del Lavoro. Grande è stata l'affluenza e l'attenzione degli interessati vercellesi che hanno partecipato numerosi.

Esperti a dibattito davanti a un folto pubblico

Sicurezza lavoro al convegno Ebap



6

'Riqualficazione ed efficienza energetica per la buona edilizia'

● **Sindacati e imprese** a confronto alla Scuola Edile. Morando: 'Pensiamo a polizze assicurative'

Alessandria

La 'buona edilizia' può cambiare rotta, ripartendo da «riqualificazione urbana (in particolare dell'edilizia scolastica), efficienza energetica, tutela del territorio da alluvioni e terremoti». Le parole le ha pronunciate Pier Luigi Lupo, segretario generale della Filca Cisl, anche a nome di Massimo Cogliandro e Tiziana Del Bello che guidano la Fillea Cgil e la Feneal Uil, in apertura del convegno 'Il ruolo dell'edilizia nello sviluppo economico' promosso dai sindacati di categoria e ospitato nel salone della Scuola Edile (il dibattito è stato coordinato da Luca Renzanati di Radio Gold). Lupo ha fotografato la crisi del settore in provincia che «continua ad aggravarsi» e dove «un cantiere di grandi dimensioni come quello per il terzo valico ferroviario al momento non sta dando ricadute positive di alcun tipo». Ancora Lupo, a nome di Fillea, Filca e Feneal, ha quindi aggiunto: «Sarebbe folle immaginare di rilanciare il settore investendo prioritariamente sulla messa in sicurezza del territorio, immaginando che questi investimenti non solo dovrebbero rimanere fuori dal Patto di stabilità, ma addirittura dal vincolo europeo del tre per cento di indebitamento massimo sul prodotto interno lordo? Fare questo significherebbe farlo a costo zero perché è vero che inizialmente si dovrebbe anticipare i costi, ma si eviterebbe poi di spendere cinque volte di più nel tentativo di sanare i disastri correndo dietro alle emergenze. Come per altro sempre avviene». Dopo Lupo sono intervenuti il vice ministro all'Economia Enrico Morando, il segretario nazionale Fillea Cgil, Walter Schiavella, il direttore Costruzioni Italia di Itinera, Silvio Fascio, il presidente provinciale di Confartigianato Adelio Ferrari, il se-

gretario provinciale Uil, Aldo Gregori. Enrico Morando, stimolato anche dalle sollecitazioni che sono arrivate da Adelio Ferrari, non si è sottratto alle domande e ha parlato, fra l'altro, dell'ipotesi di «utilizzare delle polizze assicurative per fare risparmiare una parte di risorse allo Stato da utilizzare poi per fare prevenzione (una normativa simile esiste da anni in Francia, ndr)». Con la legge di stabilità e la conversione del decreto 'Sblocca Italia' «vi sarà - ha aggiunto - una prima risposta utile alle aziende che vedranno diminuiti il costo del lavoro e l'impatto della burocrazia». Non sono mancate diverse grida di allarme, come quella di Walter Schiavella che ha ricordato come «alcune norme tra cui il Dure (Documento unico di regolarità contributiva) siano state rese meno efficaci: questo rischierà di aumentare il lavoro nero con tragiche ricadute occupazionali e di sicurezza». Silvio Fascio, dal fronte delle imprese, ha puntato il dito contro «la burocrazia e la concorrenza sleale» che sono da attribuire «a norme troppo complicate e al sistema degli appalti al ribasso che condiziona le aziende sane rispetto ad altre che propongono offerte 'in perdita'». Adelio Ferrari ha sottolineato «l'estrema urgenza di trovare soluzioni alla stretta creditizia che sta uccidendo le piccole imprese del mondo edile», mentre Aldo Gregori ha richiamato governo e forze istituzionali locali «a impegnarsi maggiormente nel dialogo con il sindacato e con le imprese per tornare a un rapporto costruttivo, utile a tutto il sistema». Venerdì un altro servizio sulla pagina di Economia e Lavoro.

Enrico Sozzetti

“Le risorse risparmiate dallo Stato sarebbero utilizzate per la prevenzione”



Enrico Morando

